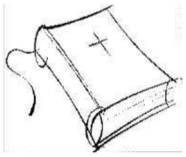

LA PAROLA CHE SALVA

19 febbraio 2023

VII Tempo Ordinario – anno A

Lv 19,1-2.17-18; Sal 102; 1 Cor 3,16-23

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

COLLETTA

O Dio, che nel Vangelo del tuo Figlio
hai rivelato la perfezione dell'amore,
apri i nostri cuori all'azione del tuo Spirito,
perché siano spezzate le catene della violenza e
dell'odio, e il male sia vinto dal bene.

GIOVEDI' 16

dalle 21.00 alle 22.45

all'Immacolata

ASSEMBLEA PASTORALE UP

CASA DI NAZARETH

È importante la partecipazione di tutti

per una chiesa SINODALE

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia

VITA PASTORALE

dal 11 al 19 febbraio 2023

VI TO – II del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ

L'Unità Pastorale "**Casa di Nazareth**" è di servizio alla ***Casa di Carità***

Centro d'Ascolto

1° e 3° lunedì dal mese - 16.30 / 18.00

all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in *san Giuseppe*:

dalle 9.30 alle 11.00.

Sabato *all'Immacolata*

dalle 10.00 alle 12.00

e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova,18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

APPUNTI SINTETICI SULL'ASSEMBLEA
UP Casa di Nazareth

E' stata fatta una **Proposta iniziale**, attorno alla quale si è sviluppata tutta la discussione. La proposta ha seguito il criterio di prediligere cose fattibili, non troppo complicate da realizzare, ma a tempo stesso ritenute indispensabili per tenere vive le singole realtà parrocchiali nonostante la progressiva riduzione della presenza fisica dei sacerdoti.

PREGHIERA.

Continuare il cammino a 5 nella Nuova Unità Pastorale organizzando **momenti di preghiera**, luogo di incontro, vitale, che ci fa crescere nella comunione reciproca. Mettere dunque da parte (per ora) "il fare" e iniziare dalla preghiera, anche su indicazione del nostro Vescovo nella sua lettera alla diocesi.

Proposta:

- ➔ Ritiro Spirituale di quaresima il 5 marzo a San Giuseppe
- ➔ Poi due sere di preghiera dopo la Pasqua: il 18 aprile all'Immacolata e il 16 maggio al Preziosissimo Sangue
- ➔ Infine concludere con l'animazione della veglia di Pentecoste il 27 maggio a San Giuseppe

Per organizzare questi momenti di preghiera si potrebbero incontrare le Commissioni liturgiche, allargate anche a fosse interessato a contribuire. *Per i momenti di preghiera, occorre vigilare affinché non si inventino "forme liturgiche bizzarre"; a tal proposito servirebbe una linea comune condivisa.*

AULA LITURGICA

Alcune persone che si prendono cura dell'aula liturgica e delle sagrestie delle nostre parrocchie.

SPAZI E STRUTTURE DELLA PARROCCHIA

Alcune persone che si prendono cura degli spazi esterni e interni e degli immobili delle nostre parrocchie.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Tenere aperto l'Ufficio di segreteria nelle due parrocchie, almeno 1 o 2 giorni a settimana, occorre prevedere degli orari prestabiliti durante i quali sarà presente una segreteria.

MESSA DOMENICALE

-Accoglienza inizio/fine della messa domenicale:

-cambiare le persone che eseguono questa attività in modo da non vedere sempre le solite persone;

-sarebbe bello poter arrivare 15 min prima della messa per incontrare la comunità e prepararsi alla Messa;

-altrimenti si potrebbe organizzare un momento all'uscita della Messa, offrendo ogni tanto anche un aperitivo

-i catechisti potrebbero salutare le famiglie dei bimbi che escono, senza lasciarli andare via alla spicciolata

-anche il parroco e/o il diacono potrebbe fermarsi davanti alla porta della Chiesa per salutare chi esce

-Ripristinare anche l'accoglienza alla porta della chiesa delle famiglie che accompagnano i propri figli al battesimo

-Ripristinare la processione per portare le borse della spesa all'altare.

-Il ricordo dei fedeli defunti nelle Messe, non dovrebbero essere richiesto solo dai parenti del defunto stesso, ma dovrebbe essere richiesto ancora prima dalla comunità, come segno di gratitudine nei loro confronti.

-Avvicinarsi all'altare durante la Preghiera Eucaristica: andrebbe chiesto alle persone che vogliono di disporsi attorno all'altare nel momento della preghiera eucaristica; una idea potrebbe anche essere di far fermare all'altare le persone che portano i doni della processione offertoriale.

GESTIONE SPAZI ESTERNI E INTERNI

Pensare anche a come gestire gli spazi esterni ed interni al fine di creare relazioni tra noi e tra quanti si avvicinano alle parrocchie. Occorre trovare persone che si rendono disponibili per essere presenti e mettersi così in relazione con chi chiede di utilizzare gli spazi. Attenzione: non è sufficiente trovare persone che aprono e chiudono, ma servono anche persone "adatte" a stare in mezzo ai giovani. Occorre anche decidere a cosa servono questi spazi ricreativi, darsi degli obbiettivi sulla destinazione d'uso che vogliamo dargli.

CONCLUSIONI FINALI

1-Don Corrado informerà Don Davide sulle iniziative di preghiera che vorremmo proporre.

2-Occorre raccogliere nomi di chi si rende disponibile per le attività che sono state proposte e stilare di turni.

3-Prossima assemblea 16 Febbraio.

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 12 febbraio 2017

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'odierna liturgia ci presenta un'altra pagina del *Discorso della montagna*, che troviamo nel Vangelo di Matteo (cfr 5,17-37). In questo brano, Gesù vuole aiutare i suoi ascoltatori a compiere una rilettura della legge mosaica. Quello che fu detto nell'antica alleanza era vero, ma non era tutto: Gesù è venuto per *dare compimento* e per promulgare in modo definitivo la legge di Dio, fino all'ultimo iota (cfr v. 18). Egli ne manifesta le finalità originarie e ne adempie gli aspetti autentici, e fa tutto questo mediante la sua predicazione e più ancora con l'offerta di sé stesso sulla croce. Così Gesù insegna come fare pienamente la volontà di Dio e usa questa parola: con una "giustizia superiore" rispetto a quella degli scribi e dei farisei (cfr v. 20). Una giustizia animata dall'amore, dalla carità, dalla misericordia, e pertanto capace di realizzare la sostanza dei comandamenti, evitando il rischio del formalismo. Il formalismo: questo posso, questo non posso; fino a qui posso, fino a qui non posso … No: di più, di più.

In particolare, nel Vangelo di oggi Gesù prende in esame tre aspetti, tre comandamenti: l'omicidio, l'adulterio e il giuramento.

Riguardo al comandamento "non uccidere", Egli afferma che viene violato non solo dall'omicidio effettivo, ma anche da quei comportamenti che offendono la dignità della persona umana, comprese le parole ingiuriose (cfr v. 22). Certo, queste parole ingiuriose non hanno la stessa gravità e colpevolezza dell'uccisione, ma si pongono sulla stessa linea, perché ne sono le premesse e rivelano la stessa malevolenza. Gesù ci invita a non stabilire una graduatoria delle offese, ma a considerarle tutte dannose, in quanto mosse dall'intento di fare del male al prossimo. E Gesù dà l'esempio. Insultare: noi siamo abituati a insultare, è come dire "buongiorno". E quello è sulla stessa linea dell'uccisione. Chi insulta il fratello, uccide nel proprio cuore il fratello. Per favore, non insultare! Non guadagniamo niente…

Un altro compimento è apportato alla legge matrimoniale. L'*adulterio* era considerato una violazione del diritto di proprietà dell'uomo sulla donna. Gesù invece va alla radice del male. Come si arriva all'omicidio attraverso le ingiurie, le offese e gli insulti, così si giunge all'adulterio attraverso le intenzioni di possesso nei riguardi di una donna diversa dalla propria moglie. L'adulterio, come il furto, la corruzione e tutti gli altri peccati, vengono prima concepiti nel nostro intimo e, una volta compiuta nel cuore la scelta sbagliata, si attuano nel comportamento concreto. E Gesù dice: chi guarda una donna che non è la propria con animo di possesso è un adultero nel suo cuore, ha incominciato la strada verso l'adulterio. Pensiamo un po' su questo: sui pensieri cattivi che vengono in questa linea.

Gesù, poi, dice ai suoi discepoli di *non giurare*, in quanto il giuramento è segno dell'insicurezza e della doppiezza con cui si svolgono le relazioni umane. Si strumentalizza l'autorità di Dio per dare garanzia alle nostre vicende umane. Piuttosto siamo chiamati ad instaurare tra di noi, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità un clima di limpidezza e di fiducia reciproca, così che possiamo essere ritenuti sinceri senza ricorrere a interventi superiori per essere creduti. La diffidenza e il sospetto reciproco minacciano sempre la serenità!

La Vergine Maria, donna dell'ascolto docile e dell'obbedienza gioiosa, ci aiuti ad accostarci sempre più al Vangelo, per essere cristiani non "di facciata", ma di sostanza! E questo è possibile con la grazia dello Spirito Santo, che ci permette di fare tutto con amore, e così di compiere pienamente la volontà di Dio.

Le tre leve su cui agire per il sogno del Padre

VI Tempo Ordinario - Anno A

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: (...) Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. (...)

Commento

Vi fu detto, ma io vi dico. La dirompente novità portata da Gesù non è rifare un codice, ma il coraggio del cuore, il coraggio del sogno di Dio. Agendo su tre leve maestre: la violenza, il desiderio, la menzogna.

Fu detto: non ucciderai; ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, chi nutre rancore è nel suo cuore un omicida. Gesù va diritto al movente delle azioni, al laboratorio interiore dove si formano.

L'apostolo Giovanni afferma una cosa enorme: " *Chi non ama suo fratello è omicida"(1 Gv* 3,15). Chi non ama, uccide. Il disamore non è solo il mio lento morire, ma è un incubatore di omicidi.

Chiunque si adira con il fratello, o gli dice pazzo, o stupido, è sulla linea di Caino... Gesù mostra i primi tre passi verso la morte: *l'ira, l'insulto, il disprezzo,* tre forme di omicidio. L'uccisione esteriore viene dalla eliminazione interiore dell'altro.

" *Chi gli dice pazzo sarà destinato al fuoco della Geenna."* Geenna non è l'inferno, ma quel vallone, alla periferia di Gerusalemme, dove si bruciavano le immondizie della città, da cui saliva perennemente un fumo acre e maleodorante. Gesù dice: *se tu disprezzi e insulti l'altro tu fai spazzatura della tua vita, la butti nell'immondizia;* è ben di più di un castigo, è la tua umanità che marcisce e va in fumo.

Ascolti queste pagine che sono tra le più radicali del vangelo e capisci che, per paradosso, diventano le più umane, perché Gesù parla solo del cuore e della vita, e lo fa con le parole proprie della vita: *custodisci il tuo cuore* e non finirai nell'immondezzaio della storia.

Avete inteso che fu detto: non commettere adulterio. Ma io vi dico: se guardi una donna per desiderarla sei già adultero. Non dice semplicemente: se tu desideri una donna; ma: *se guardi per desiderare,* con atteggiamento predatorio, per conquistare e violare, sedurre e possedere, se la riduci a un oggetto da prendere o esibire, tu commetti un reato contro la grandezza di quella persona.

"Adulterio" viene dal verbo *a(du)lterare* che significa alterare, falsificare, rovinare. Adulterio non è un reato contro la morale, ma un delitto contro la persona, contro il volto alto e puro dell'uomo.

Terza leva: *Non giurate affatto; il vostro dire sia sì, sì; no, no.* Dal divieto del giuramento, Gesù arriva al divieto della menzogna. Di' sempre la verità, e non servirà più giurare; non avrai bisogno di mostrarti diverso da ciò che sei nell'intimo, cura il tuo cuore e potrai curare tutta la vita attorno a te.

Custodisci il cuore perché è la sorgente della vita, "Custodiscilo tu, Signore, questo fragile, contorto, splendido dono che ci hai dato: questo cuore che è di carne, ma che sa anche di cielo".

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI
Mercoledì, 8 febbraio 2023

Catechesi. Il viaggio apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La scorsa settimana ho visitato due Paesi africani: la Repubblica Democratica del Congo e il Sud Sudan. Ringrazio Dio che mi ha permesso di compiere questo viaggio, da tempo desiderato. Due "sogni": visitare il popolo congolese, custode di un Paese immenso, polmone verde dell'Africa: insieme all'Amazzonia, sono i due polmoni del mondo. Terra ricca di risorse e insanguinata da una guerra che non finisce mai perché c'è sempre chi alimenta il fuoco. E visitare il popolo sud sudanese, in un pellegrinaggio di pace insieme all'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby e al Moderatore generale della Chiesa di Scozia, Iain Greenshields: siamo andati insieme per testimoniare che è possibile e doveroso collaborare nella diversità, specialmente se si condivide la fede in Gesù Cristo.

I primi tre giorni sono stato a Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo. Rinnovo la mia gratitudine al Presidente e alle altre Autorità del Paese per l'accoglienza riservatami. Subito dopo il mio arrivo, presso il Palazzo Presidenziale, ho potuto indirizzare il messaggio alla Nazione: il Congo è come un diamante, per la sua natura, per le sue risorse, soprattutto per la sua gente; ma questo diamante è diventato motivo di contesa, di violenze, e paradossalmente di impoverimento del popolo. È una dinamica che si riscontra anche in altre regioni africane, e che vale in generale per quel continente: continente colonizzato, sfruttato, saccheggiato. Di fronte a tutto questo ho detto due parole: la prima è negativa: "*basta!*", basta sfruttare l'Africa! Ho detto altre volte che nell'inconscio collettivo c'è "Africa va sfruttata": basta di questo! Ho detto quello. La seconda è positiva: *insieme*, insieme con dignità, tutti insieme, con rispetto reciproco, insieme nel nome di Cristo, nostra speranza, andare avanti. Non sfruttare e andare avanti insieme.

E nel nome di Cristo ci siamo radunati nella grande Celebrazione eucaristica.

Sempre a Kinshasa si sono svolti poi i diversi incontri: quello con le vittime della violenza nell'est del Paese, la regione che da anni è lacerata dalla guerra tra gruppi armati manovrati da interessi economici e politici. Non sono potuto andare a Goma. La gente vive nella paura e nell'insicurezza, sacrificata sull'altare di affari illeciti. Ho ascoltato le testimonianze sconvolgenti di alcune vittime, specialmente donne, che hanno deposto ai piedi della Croce armi e altri strumenti di morte. Con loro ho detto "no" alla violenza, "no" alla rassegnazione, "sì" alla riconciliazione e alla speranza. Hanno sofferto tanto e continuano a soffrire.

Ho incontrato poi i rappresentanti di diverse opere caritative presenti nel Paese, per ringraziarli e incoraggiarli. Il loro lavoro con i poveri e per i poveri non fa rumore, ma giorno dopo giorno fa crescere il bene comune. E soprattutto con la promozione:le iniziative di carità devono essere sempre in primo luogo per la promozione, non solo per l'assistenza ma per la promozione. Assistenza sì, ma promozione.

Un momento entusiasmante è stato quello con i giovani e i catechisti congolesi nello stadio. È stata come un'immersione nel presente proiettato verso il futuro. Pensiamo alla forza di rinnovamento che può portare quella nuova generazione di cristiani, formati e animati dalla gioia del Vangelo! A loro, ai giovani, ho indicato cinque strade: la preghiera, la comunità, l'onestà, il perdono e il servizio. Ai giovani del Congo ho detto: la vostra strada è questa: preghiera, vita comunitaria, onestà, perdono e servizio. Il Signore ascolti il loro grido che invoca pace e giustizia.

Poi, nella Cattedrale di Kinshasa ho incontrato i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e le consacrate e i seminaristi. Sono tanti e sono giovani, perché le vocazioni sono numerose: è una grazia di Dio. Li ho esortati ad essere servitori

del popolo come testimoni dell'amore di Cristo, superando tre tentazioni: la mediocrità spirituale, la comodità mondana e la superficialità. Che sono tentazioni – io direi – universali, per i seminaristi e per i preti. Certo, la mediocrità spirituale, quando un prete cade nella mediocrità, è triste; la comodità mondana, cioè la mondanità, che è uno dei peggiori mali che possono accadere alla Chiesa; e la superficialità. Infine, con i Vescovi congolesi ho condiviso la gioia e la fatica del servizio pastorale. Li ho invitati a lasciarsi consolare dalla vicinanza di Dio e ad essere profeti per il popolo, con la forza della Parola di Dio, essere segni di come è il Signore, dell'atteggiamento che ha il Signore con noi: la compassione, la vicinanza e la tenerezza. Sono tre modi di come il Signore fa con noi: si fa vicino – la vicinanza – con compassione e con tenerezza. Questo ho chiesto ai preti e ai vescovi.

Poi, la seconda parte del Viaggio si è svolta a Giuba, capitale del Sud Sudan, Stato nato nel 2011. Questa visita ha avuto una fisionomia del tutto particolare, espressa dal motto che riprendeva le parole di Gesù: "Prego che siano tutti una cosa sola" (cfr *Gv* 17,21). Si è trattato infatti di un pellegrinaggio ecumenico di pace, compiuto insieme ai Capi di due Chiese storicamente presenti in quella terra: la Comunione Anglicana e la Chiesa di Scozia. Era il punto di arrivo di un cammino iniziato alcuni anni fa, che ci aveva visti riuniti a Roma nel 2019, con le Autorità sud sudanesi, per assumere l'impegno di superare il conflitto e costruire la pace. Nel 2019 è stato fatto un ritiro spirituale qui, in Curia, di due giorni, con tutti questi politici, con tutta questa gente aspirante ai posti, alcuni nemici tra loro, ma erano tutti nel ritiro. E questo ha dato forza per andare avanti. Purtroppo il processo di riconciliazione non è avanzato tanto, e il neonato Sud Sudan è vittima della vecchia logica del potere, della rivalità, che produce guerra, violenze, profughi e sfollati interni. Ringrazio tanto il signor presidente dell'accoglienza che ci ha dato e di come sta cercando di gestire questa strada niente facile, per dire "no" alla corruzione e ai traffici di armi e "sì" all'incontro e al dialogo. E questo è vergognoso: tanti Paesi cosiddetti civilizzati offrono aiuto al Sud Sudan, e l'aiuto consiste in armi, armi, armi per fomentare la guerra. Questo è una vergogna. E sì, andare avanti dicendo "no" alla corruzione e ai traffici di armi e "sì" all'incontro e al dialogo. Solo così potrà esserci sviluppo, la gente potrà lavorare in pace, i malati curarsi, i bambini andare a scuola.

Il carattere ecumenico della visita in Sud Sudan si è manifestato in particolare nel momento di preghiera celebrato insieme con i fratelli Anglicani e quelli della Chiesa di Scozia. Insieme abbiamo ascoltato la Parola di Dio, insieme gli abbiamo rivolto preghiere di lode, di supplica e di intercessione. In una realtà fortemente conflittuale come quella sud sudanese questo segno è fondamentale, e non è scontato, perché purtroppo c'è chi abusa del nome di Dio per giustificare violenze e soprusi.

Fratelli e sorelle, il Sud Sudan è un Paese di circa 11 milioni di abitanti – piccolino! –, di cui, a causa dei conflitti armati, due milioni sono sfollati interni e altrettanti sono fuggiti in Paesi confinanti. Per questo ho voluto incontrare un grande gruppo di sfollati interni, ascoltarli e far sentire loro la vicinanza della Chiesa. In effetti, le Chiese e le organizzazioni di ispirazione cristiana sono in prima linea accanto a questa povera gente, che da anni vive nei campi per sfollati. In particolare mi sono rivolto alle donne – ci sono brave donne, lì –, che sono la forza che può trasformare il Paese; e ho incoraggiato tutti ad essere semi di un nuovo Sud Sudan, senza violenza, riconciliato e pacificato.

Poi, nell'incontro con i Pastori e i consacrati di quella Chiesa locale, abbiamo guardato a Mosè come modello di docilità a Dio e di perseveranza nell'intercessione. E nella celebrazione eucaristica, ultimo atto della visita in Sud Sudan e anche di tutto il viaggio, mi sono fatto eco del Vangelo incoraggiando i cristiani ad essere "sale e luce" in quella terra tanto tribolata. Dio ripone la sua speranza non nei grandi e nei potenti, ma nei piccoli e negli umili. E questo è il modo di andare di Dio.

Ringrazio le autorità del Sud Sudan, il signor presidente, gli organizzatori dei viaggi e tutti coloro che hanno messo il loro sforzo, il loro lavoro perché la visita potesse andare bene. Ringrazio i miei fratelli, Justin Welby e Iain Greenshields, per avermi accompagnato in questo viaggio ecumenico.

Preghiamo perché, nella Repubblica Democratica del Congo e nel Sud Sudan, e in tutta l'Africa, germoglino i semi del suo Regno di amore, di giustizia e di pace.

FRANCESCO

Terremoto in Turchia e Siria: il 26 marzo colletta nazionale per le popolazioni colpite

"Il mio pensiero va, in questo momento, alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità. Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quei territori, in parte già martoriati da una lunga guerra".

Facendo proprio l'appello di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio, la Presidenza della CEI, a nome dei Vescovi italiani, rinnova profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni di Turchia e Siria provate dal terremoto. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la CEI ha disposto un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille per iniziative di carità di rilievo nazionale. Tale somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali. Continua a crescere, infatti, il numero delle vittime accertate, mentre sono ancora diverse migliaia le persone disperse e quelle ferite. Drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, stretti tra le difficoltà del reperimento di cibo e acqua e le rigide condizioni climatiche.

Consapevole della gravità della situazione, la Presidenza della CEI ha deciso di indire una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima): sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite. Le offerte dovranno essere integralmente inviate a Caritas Italiana entro il 30 aprile 2023.

Sin d'ora è, comunque, possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione *on line* tramite il sito www.caritas.it o bonifico bancario specificando nella causale "Terremoto Turchia-Siria 2023" tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

HAI DAI 6 AI 14 ANNI?
TI PIACE CANTARE? O SEMPLICEMENTE TI PIACE STARE IN COMPAGNIA?
VIENI A CANTARE CON NOI !!
DAL 9 NOVEMBRE '22
IL MERCOLEDÌ DALLE 18.30 ALLE 19.30
PRESSO I LOCALI DELLA PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE" DI VIA BISMANTOVA 18
PROVEREMO A CANTARE IN CORO.
PROPONI TU COSA CANTARE !
INFO:
ANDREA 3396369135
MISTER1978@VIRGILIO.IT

PRENDI IL LIBRO E MANGIA! 2022-2023
gustare e pregare la Parola di Dio
VIVI!
OSTINATAMENTE E NONOSTANTE TUTTO...
CATECHESI BIBLICHE PER GIOVANI
Attraversare le morti restando vivi, leggendo il LIBRO DELL'ESODO
Perchè siamo nati per non morire mai più.
14 Ott 2022
SORSE SULL'EGITTO UN NUOVO RE (Es 1,8)
E GLI ISRAELITI GEMETTERO PER LA LORO SCHIAVITÙ (Es 2,23)
Quanti padroni... esistenze in attesa di liberazione
11 Nov 2022
VIDERO CHE IL BAMBINO ERA BELLO
E NON EBBERO PAURA DELL'EDITTO DEL RE (Eb 11,23)
L'autentica bellezza come antidoto alla schiavitù: belli e ri-belli
9 Dic 2022
SALVATO DALLE ACQUE (Es 2,10)
Vivere da salvati: in principio una gratuità amorosa
13 Gen 2023
"IL FARAONE NON VI ASCOLTERÀ
E IO LEVERO' LA MANO CONTRO L'EGITTO" (Es 7,4)
La lotta per la vita: chi è per noi e chi contro di noi
17 Feb 2023
"STIAMO PER MORIRE TUTTI!" (Es 12,33)
Attraversare la soglia tenebrosa delle nostre morti: salvi da cosa?
14 Apr 2023
"IL SIGNORE E' IN MEZZO A NOI SI O NO?" (Es 17,7)
Morti, aridità, insidie e ripensamenti lungo il cammino: la libertà di affidarsi
12 Mag 2023
"IO SONO IL SIGNORE
CHE TI HO FATTO USCIRE DALLA CONDIZIONE SERVILE" (Es 20,2)
Fare memoria: medicina per la convalescenza
guidate da
don Carlo Pagliari
UN VENERDÌ AL MESE
h 20.45 - 22.00
Chiesa di sant'Anselmo (Buco del Signore)
Via Martiri di Cervarolo - Reggio Emilia

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 11 febbraio - Giornata ammalato
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: def. Carlo

DOMENICA 12 febbraio
ore 11.00 – S. Messa: deff. Soragni Angelo, Edmea, Alberto, Mauro, Fabrizia, Romano

LUNEDI' 13 febbraio
ore 18.30 - S. Messa: def. Antonio Zannino

GIOVEDÌ 16 febbraio
ore 18.30 – S. Messa: sec int di una persona; def. Giorgio Bonacini

VENERDÌ 17 febbraio
ore 18.30 - S. Messa: deff. Pierina e Pierino

SABATO 18 febbraio
ore 18.00 - Rosario
ore 18.30 - S. Messa: deff. Gaetano, Davino, Eugenio, Natale, Mario, Matilde

DOMENICA 19 febbraio
ore 11.00 – S. Messa:

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- **Venerdì** dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tra le messe

DISPONIBILITA' per PULIZIA CHIESE
Se sei disponibile puoi venire:
IMMACOLATA: mercoledì alle ore 14.30
SAN GIUSEPPE: venerdì alle ore 14.30

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI' – ore 21.00 – Immacolata
Prove dei canti

MARTEDI' – ore 21.00 - Immacolata
Diaconia della Parola

GIOVEDI' 16
Distribuzione degli alimenti all'Immacolata

GIOVEDI' 16 – 21.00/22.45 - Immacolata
ASSEMBLEA PASTORALE UP
CASA DI NAZARETH
È importante la partecipazione di tutti per una chiesa SINODALE

VENERDI' 17 – 20.45/22.00
VIVI: "*Stiamo per morire tutti*": catechesi bibliche per giovani guidata da don Carlo Pagliari. Parrocchia Sant'Anselmo

BACHECA CARITAS
Serve un frigorifero per una famiglia

DOMENICA 5 marzo – 15.00/18.30
Ritiro Spirituale di quaresima
UP Casa di Nazareth e UP Padre Misericordioso a San Giuseppe

RI-VELATO AI PICCOLI
Tutti i martedì dalle 15.00 alle 17.00, nei locali adiacenti il campo da calcio della parrocchia di Coviolo, SI RACCOLGONO INDUMENTI DAGLI 0 AI 12 ANNI PULITI E STIRATI per i più piccoli che ne hanno più bisogno.
Per info: Ilenia Antonioli (ileniantnl@gmail.com – 3333456712).

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 12 febbraio
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa: def. Giorgio

MARTEDI' 14 febbraio
ore 18.30 - Rosario:
ore 18.30 - S. Messa:

DOMENICA 19 febbraio
ore 08.30 - S. Messa:
ore 11.00 - S. Messa:

tel. 0522-280654
scuolainfsangiuseppe.re@gmail.com

LA MENSA DIFFUSA: UN SERVIZIO CHE CONTINUA nei locali del Preziosissimo Sangue tutti i giorni dalle 10 alle 12.30. Accogliamo le persone che vengono a pranzo. Per disponibilità al servizio contattare Mariangela 3663487883.